



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI
aps



2021 IN S
53° INCONTRO
NAZIONALE
DI STUDI

comunità
E LAVORO
VIE PER LA bellezza

RELAZIONE FINALE

Emiliano Manfredonia, Presidente nazionale ACLI

Dante Alighieri: *“Il sentiero per il Paradiso inizia dall’Inferno”*

Prima di ogni altra parola voglio ringraziare tutti voi: le amiche e gli amici che hanno partecipato, i relatori e chi ha lavorato alla riuscita di queste giornate.

Comunità, lavoro e bellezza.

Sono queste le tre parole – o meglio, le tre idee – che ci hanno accompagnato in queste giornate di Incontro Nazionale di Studi. Tre idee per tre giornate che, finalmente, ci hanno fatto rivivere e riassaporare, fianco a fianco, la bellezza dello stare insieme.

E quanta bellezza ci hanno regalato questi giorni!

Una bellezza che ho personalmente ritrovato in ogni volto, in ogni parola d’amicizia che ci siamo donati. Bellezza che ho trovato anche in ogni singolo impegno che ci ha visto costruire e vivere questi tre giorni. Bellezza e intensità che ci hanno donato i nostri relatori e nelle istituzioni che si sono confrontate con noi. Bellezza dei luoghi che abbiamo voluto abitare: il quartiere periferico di Corviale, con tutte le sue contraddizioni e luci di speranza innescate da persone dal cuore generoso e mani operose. La bellezza di un luogo come questo Liceo, il Massimo, ente di educazione di intere generazioni. E cosa c’è di più bello di un luogo, un’istituzione, che accompagna nella crescita umana e culturale i ragazzi?

f t v ACLI.IT



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI
aps

2021 IN S
53° INCONTRO
NAZIONALE
DI STUDI

comunità
E LAVORO
VIE PER LA bellezza

Ancora, la bellezza che ci ha lasciati senza fiato contenuta nei Musei Vaticani, un'estasi legata a storia, cultura, arte, passione degli uomini, culminata con quel "tocco tra il finito e l'infinito" che Michelangelo incastona al centro dei colori delle potenti immagini della Cappella Sistina.

Fatemelo dire: quanto sono belle le nostre Acli, tanto incerottate, tanto litigiose, tanto attraversate da fragilità e contraddizioni ma tanto umane e incarnate nella realtà di oggi.



ACLI.IT



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI
aps



comunità
E LAVORO
VIE PER LA bellezza

*Nel mezzo del cammin di nostra vita
mi ritrovai per una selva oscura,
ché la diritta via era smarrita.*

*Ahi quanto a dir qual era è cosa dura
esta selva selvaggia e aspra e forte
che nel pensier rinova la paura!*

A conclusione di questa tre giorni, e come ispirazione per il nostro lavoro, vorrei richiamare un'altra **opera di immane bellezza: la Divina Commedia**. Infatti, ricorre quest'anno **il 700° anniversario dalla morte del Sommo Poeta**, avvenuta proprio il 14 Settembre del 1321.

Sulla sua tomba, peraltro, ho potuto pregare insieme agli amici delle Acli Ravennate nel mio recente incontro nel quale abbiamo ricordato il martire dei crimini fascisti don Minzoni.

In 14223 endecasillabi, Dante non ci descrive l'aldilà, ma indica a chi lo legge una possibile via per cavarsela nell'al di qua. Con la metafora dell'ultraterreno, il Poeta ci parla infatti della realtà quotidiana del suo tempo, con spunti, sguardi e provocazioni utili anche per il nostro. Già dai primi versi troviamo un invito rivolto a tutti a non fermarsi davanti alle ostilità che sbarrano la strada (la selva oscura), ma ad affrontare con coraggio la via, anche quella che chiede maggior sforzo e anche quando tremano le gambe e la paura ti blocca.

Nella nostra comoda e travagliata strada abbiamo incontrato il Covid-19. Certo, non lo abbiamo incontrato a caso: i segnali nati dal deturpamento della terra, dall'incuria verso il clima c'erano tutti. La voracità della nostra economia – che papa Francesco ha definito a più riprese un'economia “*di solo profitto*”, “*che uccide*” e “*che emargina*” – e l'inimicizia che regna tra i popoli sono lo sfondo nel quale, su tutto il pianeta, si è presentato questo maledetto Virus. Nonostante davanti a noi fossero chiari i segnali di questo tipo, abbiamo continuato ad avere atteggiamenti voraci verso la natura senza cambiare abitudini.

Il cammino che Dante propone è un cammino faticoso, impervio, esigente. Un cammino che dovrebbe portarci alla conversione, che non sarebbe altro che prendere coscienza della nostra



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI
aps



comunità
E LAVORO
VIE PER LA bellezza

situazione e porvi rimedio. Un cammino duro, senza scorciatoie. Ce li dobbiamo fare tutti quei 100 canti che ci portano tra i gironi dell'inferno, per poi farci arrampicare sulla montagna del purgatorio e infine sbocciare nei nove cieli del Paradiso.

Il viaggio che Dante propone a ognuno di noi potrebbe essere fonte di redenzione, ma siamo noi con la nostra libertà a scegliere da quale parte della storia vogliamo essere, sta a noi affrontare la complessità di questo tempo per trovare la via smarrita. Ci invita a farlo affrontando il male, che non è solo degli altri ma anche, forse soprattutto, il peccato che è in noi (*Solo il peccato è quel che la disfranca e falla dissimile al sommo bene, per che del lume suo poco s'imbianca; Paradiso VII 81*). Su questo, Dante e Papa Francesco sono d'accordo: non dobbiamo guardare la realtà dalla finestra – *balconear*, dice il papa – bensì impegnarci in prima linea¹.

Il Sommo Poeta, però, ci invita a farlo con lo sguardo rivolto sempre verso il cielo, la luce. Per questo, i tre libri che compongono il poema finiscono sempre con la parola “stelle”. (*e quindi uscimmo a riveder le stelle* Inferno XXXIV 139/*puro e pronto a salire alle stelle* Purgatorio XXXIII 145/*l'amor che muove il sole e l'altre stelle* Paradiso XXXIII 145).

Dante ha scritto il poema in “volgare” la lingua parlata dal popolo, non quella dei dotti, e mi sono chiesto: quanto riusciamo noi a parlare alla gente? Quanto riusciamo a dialogare senza essere saccenti, senza perderci in mille rivoli di parole inutili o solo di contorno? Le persone hanno un grande bisogno di essere ascoltate, di riavviare un dialogo rimasto mortificato oppure, soprattutto nelle giovani generazioni, reso eccessivamente semplificato e unidirezionale. Spesso confondiamo un'opinione, un'idea o anche la stessa partecipazione alla vita democratica con un semplice *like*. Questa è la desertificazione dei rapporti umani che ci vedono spesso lontani dai nostri vicini, ma in cerca di vicinanza con chi è lontano migliaia di chilometri da noi. Quale linguaggio, allora,

¹ Cfr. Sir Agenzia Informazione: <https://www.agensir.it/quotidiano/2021/9/9/papa-francesco-ai-clarettiani-non-guardare-dalla-finestra-la-realta-ma-impegnarsi-per-cambiarla/>; Il Messaggero: https://www.ilmessaggero.it/primopiano/vaticano/slang_papa_francesco_rivoluzione-203655.html; Limes: <https://www.limesonline.com/cartaceo/primerear-o-balconear>.





ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI
aps



comunità
E LAVORO
VIE PER LA bellezza

dobbiamo adoperare per essere prossimi nel nostro tempo? Quale comunicazione può rendere la politica più educata?

Cerchiamo insieme una risposta. A me sovviene in mente solo la parola testimonianza, frutto innanzitutto di coerenza: essere testimoni e seminatori di speranza in perenne ricerca della giustizia, così come ci ha esortato a fare, di nuovo, lo stesso Papa Francesco.²

Dante è per noi un esempio anche in questo. Quando ha scritto la Divina Commedia, era un esiliato, un uomo in fuga, esattamente come milioni di altre persone lo sono oggi. Cercava un'altra sponda, come quelle piene di morte delle nostre coste o nelle foreste della Bosnia Erzegovina, dove tanti "poeti della vita" cercano salvezza. Fuggiva a seguito di un processo che lo condannava, tutto sommato, per un crimine veniale. Egli rifiutò la sentenza perché la riteneva ingiusta, perciò fu cacciato e accettò il suo destino di ramingo solo perché rifiutava l'ingiustizia, pagando amaramente. Non solo, la stessa coerenza e la stessa sete le ha manifestate quando la sua amata città lo avrebbe graziato, ma lui ancora sostenendo le proprie ragioni rimase fermo sulle proprie convinzioni, andando incontro a una condanna ancor peggiore: la morte. Scegliendo, con grande dolore, di vivere ancora elemosinando ospitalità. In quel vagare, da viandante fragile, non si arrende. Rifiuta l'arroganza del potere, non accetta compromessi. Il Sommo Poeta, così facendo, ci testimonia la sua capacità di andare sempre avanti, di trasformare il suo cammino stentato e faticoso in un percorso verso la salvezza. Regalandoci una delle opere più belle di sempre.

Tornando a noi, credo che, per essere testimoni credibili, dovremmo ricercare la nostra via e metterci in viaggio con lo spirito del viandante. Prima di tutto portando nella nostra bisaccia ciò che può essere utile, soprattutto l'essenziale della buona novella che declinato nella nostra vita quotidiana non è altro che: "Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero forestiero e mi avete ospitato". (Mt 25, 31-46) Ecco, se vogliamo affrontare il

² Sir Agenzia d'Informazione: <https://www.agensir.it/quotidiano/2017/5/31/papa-francesco-udienza-seminatori-di-speranza-e-non-dellaceto-di-amarezza-per-i-poveri-gli-esclusi-i-non-amati/>.





ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI
aps

2021 IN S
53° INCONTRO
NAZIONALE
DI STUDI

comunità
E LAVORO
VIE PER LA bellezza

nostro cammino, da viandanti, abbiamo posto per poche cose. Perciò, nella complessità del mondo moderno, dobbiamo ricordarci di portare il nostro *kerigma* evangelico.

Questo dobbiamo portare nel nostro viaggiare, qualunque sia il cammino che ognuno di noi singolarmente o insieme, come nelle Acli, stiamo provando a fare. Davanti ad un periodo di degrado, di incerte prospettive sul futuro, possiamo trovare nella figura del Poeta e nel cammino che ci propone una strada per la felicità.

f t v ACLI.IT



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI
aps



comunità
E LAVORO
VIE PER LA bellezza

*e l'occhio riposato intorno mossi,
dritto levato, e fiso riguardai
per conoscer lo loco dov'io fossi.*

*Vero è che 'n su la proda mi trovai
de la valle d'abisso dolorosa
che 'ntrono accoglie d'infiniti guai.*

Care amiche e cari amici delle ACLI, **ora vorrei che ci mettessimo nei panni del Poeta.**

Se dovessimo raccontare la nostra presente congiuntura storica, politica, sociale, utilizzando l'ambiziosa metafora dell'ultraterreno, chi o cosa porremmo nell'inferno? Che cosa nel purgatorio? Cosa troveremmo, infine, nel Paradiso? Cerco di provarvi.

Pensiamo all'**inferno**.

Un inferno è diventato il nostro clima, il riscaldamento globale frutto di un'economia tutta tesa al profitto a scapito della natura e della stessa vita. Quante volte abbiamo abdicato all'armonia tra lavoro e natura solo per logica di guadagno. Ricordiamo le morti sul lavoro – quasi 700 in Italia a fine luglio³, due milioni in tutto il mondo ogni anno⁴ – per la prevenzione sugli infortuni vissuta come gabella, o ai casi di grandi impianti di estrazione e raffinazione dei prodotti che stanno consumando nel giro di due generazioni le risorse che il nostro pianeta ha generato in centinaia di migliaia di anni⁵. L'incuria verso la terra, insieme al nostro disinteresse e al ritardo ormai colpevole della politica, meritano il primo girone nell'inferno del nostro cammino.

³ Redazione, "Inail, nel 2021 già 677 morti sul lavoro. Aumentano dell'8,3% gli infortuni, al Sud lo scenario peggiore", *La Stampa*, 31 agosto 2021. Il testo è disponibile sul [sito de La Stampa](#).

⁴ Redazione, "Morti sul lavoro, quasi 2 milioni all'anno nel mondo", *Adnkronos*, 20 settembre 2021. Il testo è disponibile sul [sito di Adnkronos](#).

⁵ Basti pensare che il cosiddetto *Earth Overshoot Day*, ovvero il giorno in cui l'umanità esaurisce interamente le risorse prodotte dal pianeta nell'intero anno, ormai da anni anticipa di molti mesi il 31 dicembre, collocandosi tra luglio e agosto. Si v. Redazione tecnologia, "Earth Overshoot Day 2021, il significato: oggi abbiamo esaurito le risorse annuali della Terra", *Il Corriere della Sera*, 29 luglio 2021. Il testo è disponibile sul [sito de Il Corriere della Sera](#).



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI
aps



comunità
E LAVORO
VIE PER LA bellezza

Nel secondo girone, invece, possiamo trovare un altro virus, potente forse più del Covid-19. **Il virus dell'indifferenza** (*Questi sciaurati, che mai non fur vivi, erano ignudi e stimolati molto da mosconi e da vespe ch'eran ivi. Inferno III 66*). La nostra società ne è malata gravemente, e lo siamo tutti quando ci abituiamo al dolore degli altri, quando certe situazioni di sfruttamento, di sofferenza, di povertà ci risultano quasi normali. Mi torna in mente la foto desolante di un grande parcheggio di Las Vegas che, lo scorso anno, durante la pandemia, fu usato come rifugio per i senzatetto, divisi dalle linee che solitamente dividono le auto⁶. Oggi però siamo tutti un po' come Caino e rispondiamo: "sono forse io il custode di mio fratello?". Permeare la società di uno spirito nuovo si può: infondendo speranza, perché se la montagna da spostare è troppo grande per noi, ci è chiesto di avere fede, ed essa si farà di lato. In un mondo, che sbagliando, chiede il distanziamento sociale invece di quello fisico, noi dobbiamo trovare il coraggio di ricucire le distanze tra dolore e ferita, tra offesa e parole, tra la sfiducia e la speranza.

Questo atteggiamento di indifferenza ci porta nei peggiori dei casi a non collaborare perché si possa **"sortirne insieme"** come diceva un altro fiorentino (Don Milani). Questo ci porta nel girone dei no-vax (o quanto meno di coloro che mettono in giro improbabili teorie del complotto, fomentando la rabbia sociale e manifestando anche in modo violento). Le scelte individuali in questo caso non tengono. Dobbiamo educarci e capire che ci sono scelte anche sociali. Perché tutti noi facciamo parte della famiglia umana e non è che "andrà tutto bene" se le persone avranno sempre e solo la possibilità di autodeterminarsi. Spesso, per progredire, per essere veramente parte di questa famiglia, dobbiamo avere rispetto dei nostri doveri nella comunità. In questo senso, scelte come quella del green pass (adesso regolata anche nel mondo del lavoro per evitare rischi di abusi), anche se faticose da mettere in atto per datori di lavoro, associazioni, etc. rappresentano una via che ci permetterà di "sortirne insieme" senza lasciare nessuno indietro.

⁶ Anche Papa Francesco, vedendo quell'immagine, ne rimase colpito, pregando per il risveglio del nostro senso di vicinanza a tante persone che, nella nostra società, "vivono nascoste". Si v. Huffington Post: https://www.huffingtonpost.it/entry/a-las-vegas-il-rifugio-per-i-senzatetto-e-il-parcheggio-di-uno-stadio_it_5e8599ffc5b6f55ebf4826ce.



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI
aps



2021

IN
53° INCONTRO
NAZIONALE
DI STUDI

comunità
E LAVORO
VIE PER LA bellezza

L'ultimo girone del nostro inferno lo voglio lasciare ai populist che spesso cercano di generare consenso dalla paura, dal panico e dalle angosce più profonde delle persone (come perdere il proprio lavoro, essere aggredito per strada, essere derubato da chi ha la pelle diversa dalla tua). Queste persone amplificano i timori, ma non risolvono mai il problema. Il *leader* populista amplifica i problemi denigrando un altro e alzando i vessilli dell'identità nazionale o addirittura della "cristianità" come mezzo per avere e conservare il potere. I populismi non vanno confusi con il valore della parola e dell'identità di un popolo, che per natura è multiforme, complesso. Un popolo anche se con tanti bisogni, alcune volte in contrasto fra loro, sa di poter camminare insieme in luogo dell'anima storico-culturale che lo caratterizza. Dobbiamo essere popolari - questo sì -, cioè vicini ai bisogni delle persone ed in ascolto, ma non populist. Se nella politica non sarà centrale il bene comune avremo solo masse rancorose che urlano: "Barabba!" e non si potrà parlare di fraternità umana e amicizia politica.

f t v ACLI.IT



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI
aps

2021 IN 53° INCONTRO
NAZIONALE
DI STUDI

comunità
E LAVORO
VIE PER LA bellezza

*Lo duca e io per quel cammino ascoso
intrammo a ritornar nel chiaro mondo;
e senza cura aver d'alcun riposo,*

*salimmo sù, el primo e io secondo,
tanto ch'i' vidi de le cose belle
che porta 'l ciel, per un pertugio tondo.*

E quindi uscimmo a riveder le stelle

Cosa ci aspetterebbe poi nel nostro **Purgatorio**?

Il nostro cammino incontra molte salite, sfide alle quali dobbiamo rispondere con intelligenza, studiando, formandoci e cercando di fare proposte concrete e realizzabili. Allora, nel nostro immaginario viaggio, iniziamo a scalare la montagna del Purgatorio. **Incontriamo, qui, l'Unione Europea.** Questa grande istituzione sembra aver cambiato pelle: da matrigna d'Europa, con le sue regole ferree e le sue istituzioni burocratiche e poco sensibili alla concretezza delle vite dei propri cittadini, all'Europa Madre, capace in pochi mesi di accompagnare i paesi membri e i propri cittadini verso una difficile ripresa dalle difficoltà economiche dovute alla pandemia. Il *Dispositivo di Ripresa e Resilienza*, che finanzia i PNRR nei vari paesi attraverso uno stanziamento da 750 miliardi di euro⁷, è uno strumento eccezionale anzitutto per le risorse che mette in campo e che genera e, in questo senso, siamo tutti chiamati a vigilare affinché quelle risorse vengano spese e gestite bene, lontano da interessi e pressioni della malavita organizzata e coinvolgendo tutte le parti sociali, non sperperandole in una burocrazia ipertrofica. In secondo luogo, l'eccezionalità dello strumento è rinvenibile nello spirito solidaristico che innesca, aiutando chi tra i paesi effettivamente

⁷ Parlamento europeo, "Via libera del PE al dispositivo per la ripresa e la resilienza da 672,5 miliardi". Il testo è disponibile sul [sito del Parlamento europeo](#).



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI
aps



comunità
E LAVORO
VIE PER LA bellezza

ha più necessità. Uno spirito che è frutto del pensiero costitutivo dell'Europa stessa. Che, però, deve ancora fare i conti con l'incapacità degli Stati membri di presentarsi come un'unica entità di fronte alle sfide del mondo. Lo abbiamo visto, purtroppo, nelle più recenti vicende dell'Afghanistan: qui, in un Paese martoriato dalla guerra e dalla violenza da più di quarant'anni, l'Unione europea non ha saputo svolgere un ruolo attivo e propositivo tanto nella risoluzione pacifica del conflitto, quanto nella gestione dei prossimi flussi migratori.

Scalando ancora il monte del Purgatorio troviamo la crisi della nostra economia. La pandemia l'ha evidenziata, ma c'erano già storture che non solo impediscono l'entrata nel mondo del lavoro, ma che addirittura non tutelano varie fasce di lavoratori e cittadini, rendendo il lavoro non più uno strumento di vita democratica (la nostra Costituzione è fondata sul lavoro), ma un mezzo di esclusione, come successo per quasi un milione di lavoratori e lavoratrici tra il 2020 e il 2021⁸ (*Ahi serva Italia, di dolore ostello, nave senza nocchiere in gran tempesta, non donna di province, ma bordello!* Purgatorio, Canto VI, 76-78). Lo abbiamo visto durante la pandemia: c'è chi è stato tutelato continuando a percepire lo stipendio, lavorando seppur in *smart working*, e chi ha avuto meno garanzie e si è confrontato per la prima volta con la mancanza di risorse; c'è chi, poi, non avendo tutele o lavoro, si è trovato da un giorno all'altro senza alcun reddito e senza possibilità alcuna di procurarselo.

Nonostante l'impegno dei governi che si sono succeduti in questi anni, per tamponare l'assenza di reddito con ben undici ristori, è evidente che alla base il mercato del lavoro è drogato e che anche le tutele finora concepite non bastano più. Il futuro del lavoro non sembra essere così luminoso. *Al contrario, sono molte* le nubi che si addensano sul nostro Paese: lo sblocco dei licenziamenti (e non solo), in circa tre mesi, ha provocato e provocherà una crisi occupazionale senza precedenti⁹.

⁸ G. Balestreri, "Istat, persi 945mila posti di lavoro in un anno", *La Stampa*, 6 aprile 2021. Il testo è disponibile sul [sito de La Stampa](#).

⁹ Gli esempi, sfortunatamente, sono già numerosi. Dalla Giannetti Ruote di Ceriano Laghetto in Brianza, con il licenziamento di 152 lavoratori, alla Gkn Driveline di Campi Bisenzio, con la perdita di posti di lavoro per 442 dipendenti. A questi casi se ne sono aggiunti altri e, purtroppo, è facile immaginare che ne seguano ulteriori.





ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI
aps



comunità
E LAVORO
VIE PER LA bellezza

Una seria riforma del sistema degli ammortizzatori sociali, a maggior ragione, non è più rimandabile. (*Le leggi son, ma chi pon mano ad esse?* Purgatorio, Canto XVI, 97) Durante i mesi più complicati della pandemia e, purtroppo, anche in questo momento, abbiamo assistito a profonde diseguaglianze tra i lavoratori in termini di sicurezze e tutele contrattuali.

L'impianto fondamentale di questa riforma deve mirare a creare un sistema in cui non vi siano lavoratori senza alcuna forma di tutela. Un intervento che deve assicurare un maggior sostegno al reddito anche a quei lavoratori che non hanno alcun tipo di garanzia in questo senso: penso ai precari e ai lavoratori stagionali, ma anche ai dipendenti di imprese piccolissime.

La riforma è utile e necessaria nella misura in cui essa sia coordinata e collegata alla formazione e alle politiche attive del lavoro. Le forme di assistenza e di sostegno al reddito sono fondamentali, ma da sole non possono risolvere gli attuali problemi del mondo del lavoro. Occorre che i percettori di quelle misure pensate per sostenere il reddito vengano invitati a frequentare attività formative che possano rinnovare e migliorare le loro competenze.

Scalando la nostra montagna troviamo poi il Reddito di Cittadinanza. È impensabile non dotarci di questo strumento di contrasto alla povertà e non si può tornare indietro proprio in questo momento, quando nel nostro Paese il problema della povertà e dell'impoverimento è quantomai centrale. Ciò che serve, al contrario, è migliorarlo, ottimizzando ed estendendo la platea dei possibili beneficiari e rendendolo maggiormente proiettato verso il mondo del lavoro. Anche in questo caso, dobbiamo **collegare il Reddito di cittadinanza alla formazione professionale**, in grado di aumentare le probabilità di impiego per i percettori stessi. In breve, non possiamo illuderci che il Reddito di cittadinanza possa risolvere il problema dell'occupazione e della povertà nel nostro Paese. Allo stesso tempo, però, la richiesta di rimuoverlo appare frettolosa e superficiale.



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI
aps



comunità
E LAVORO
VIE PER LA bellezza

Dobbiamo **RI-FORMARE il lavoro** da più punti di vista, nelle sue diverse configurazioni e nei suoi tempi, ma anche nei suoi contratti per cogliere quelle opportunità che possano valorizzare le nuove competenze e i mestieri, per stare al passo con i tempi e per essere all'altezza delle sfide della transizione ecologica e digitale. In uno scenario in cui la prospettiva non è più quella della conservazione del proprio "posto di lavoro", la formazione e le competenze professionali sono gli elementi che possono dare stabilità nelle transizioni da un lavoro all'altro. La formazione non può essere solo un'ancora di salvataggio, ma deve costituire un *continuum* per tutto il tempo di vita attiva delle persone.

Un altro intervento degno di nota nel nostro Purgatorio, più concentrato su politiche attive, sembra essere il cosiddetto "GOL", ovvero "Garanzia di occupabilità dei lavoratori", un programma da quasi 5 miliardi di euro¹⁰. Questo strumento non deve però essere solo utilizzato come veicolo di assunzioni in centri per l'impiego. Senza un progetto, senza il coraggio di avviare una riforma complessiva, senza una chiara visione di quello che vogliamo che sia il nuovo sistema delle politiche attive del lavoro, le sole risorse economiche investite possono rivelarsi inutili. Lo sforzo da compiere è quello di concepire un nuovo sistema integrato di erogazione e di coordinamento dei servizi per il lavoro.

Continuando il nostro viaggio, con grande sorpresa, troviamo anche la legge di riforma per il Terzo Settore, un'intuizione meravigliosa che rischia di essere utilizzata più per punire con la burocrazia e l'eccessivo controllo che favorire e sviluppare un mondo tanto bello e utile, quanto variegato.

Occorre allora procedere speditamente verso una compiuta riforma del Terzo settore, che necessita di stimoli e misure ad hoc per poter esprimere tutto il proprio potenziale. Le Acli, come anche altri

¹⁰ G. Pogliotti, C. Tucci, "Come funziona «Gol», il programma del Governo per chi cerca un lavoro", *Il Sole 24 Ore*, 12 settembre 2021. Il testo è disponibile sul [sito de Il Sole 24 Ore](#).





ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI
aps



2021

INs
53° INCONTRO
NAZIONALE
DI STUDI

comunità
E LAVORO
VIE PER LA bellezza

enti, possono contribuire in maniera decisiva nell'ambito della formazione professionale e nell'erogazione degli imprescindibili servizi per il lavoro.

Gli interessi pubblici, collettivi ed il bene comune, d'altronde, non necessariamente devono essere tutelati unicamente dallo Stato e dai suoi apparati. Tutti, anche con le realtà del Terzo settore, compartecipiamo al progresso materiale e spirituale della nostra comunità. Un Terzo Settore che deve rialzare la testa e sostenere il valore del proprio ruolo mettendosi in rete gli enti locali.

Insieme al Terzo Settore possiamo immaginare un cambio di paradigma, una vera e propria rivoluzione del sistema dei Centri per l'impiego.

Abbiamo bisogno non di singoli centri, ma di **CASE, di CASE DEL LAVORO**. Ecco amici e amiche, creiamo le nuove case del lavoro, le case di tutti. Luoghi, fisici e digitali, piattaforme e occasioni dove tutti si sentano a casa.

Anche grazie al contributo del Terzo Settore, in sinergia con gli attori pubblici, secondo il più sano principio della sussidiarietà orizzontale, **le CASE DEL LAVORO possono diventare qualcosa di più di meri sportelli: case della formazione, che orientino, che si prendano carico delle persone.**

Le singole realtà del Terzo Settore - quali "enti concorrenti", come direbbe Don Sturzo - potrebbero apportare un contributo unico nell'erogazione e nel coordinamento di questi servizi essenziali. Ciascuna secondo la propria specificità, ciascuno secondo la propria singolare esperienza. Dobbiamo superare il monismo onnicomprensivo dei centri per l'impiego in favore di una rete di realtà diversificate che potrebbero rappresentare le nostre Case del Lavoro sul territorio, in modo da ottimizzare i servizi (dal semplice insegnare come scrivere un curriculum al più complesso processo di *matching* fra domanda e offerta di lavoro, all'erogazione di corsi di formazione strutturati e

f t v ACLI.IT



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI
aps



comunità
E LAVORO
VIE PER LA bellezza

continui) e in modo da raggiungere anche le periferie delle nostre comunità ed i territori più in difficoltà come **le aree interne e il meridione**¹¹.

Non dobbiamo infatti dimenticarci che **lo sviluppo del Mezzogiorno** – da un punto di vista economico e sociale - rappresenta non soltanto un obiettivo da raggiungere ma anche una **precondizione** alla crescita sostenibile di tutto il sistema: vale per l'Italia ma anche per il mondo. Le stesse risorse del PNRR destinate unicamente al meridione – seppur inferiori a quelle che ci saremmo aspettati – possono essere un buon volano. La rete delle Case del Lavoro, estesa su tutto il territorio nazionale, potrebbe rappresentare invece il connettore fra tutte le dimensioni territoriali, le più fortunate ma anche le più svantaggiate. Quelle più facili da raggiungere – da un punto di vista di servizi pubblici – e quelle meno raggiungibili.

Occorre, però, **semplificare la burocrazia**, (che forse ho sbagliato a mettere nel purgatorio) dotare di strumenti queste realtà e valorizzare le reti territoriali e di comunità che le Acli e altri soggetti sono riusciti a creare nel corso di decenni e decenni di impegno, dedizione e fatica. Del resto, lo stesso Piano nazionale di ripresa e resilienza, nella Missione 5, affida al mondo del Terzo Settore il ruolo di co-protagonista nell'elaborazione di servizi alla cittadinanza. Un'opportunità da cogliere e una sfida da vincere, per tutti noi¹².

Tre grandi riforme ci sbarrano poi la strada prima di salire al Paradiso: **formazione, fisco e previdenza**. Riforme che attenzioniamo con competenza e proposte continue al governo. Riforme che potrebbero portare maggiore lavoro, equità e solidarietà intergenerazionale. Sulla formazione e sulla previdenza i documenti sintetizzano le nostre proposte, anche se quelle relative alla previdenza

¹¹ Un messaggio deciso e particolare in questo senso ci viene anche dal lavoro di approfondimento portato avanti da più di venti Vescovi e Diocesi e culminato nella serie di incontri a Benevento di qualche settimana fa. Si v. [Aree interne. a Benevento, l'incontro dei vescovi per un rilancio di queste zone - Famiglia Cristiana](#).

¹² Come del resto, nel progetto delle Case della comunità del PNRR e sul quale saranno investiti 2 miliardi, le ACLI – che sono state fra i soggetti promotori - e il Terzo Settore hanno la possibilità di contribuire e di dare un supporto decisivo nella riformulazione del diritto alla salute, legandolo al territorio e alle comunità del nostro Paese.





ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI
aps



comunità
E LAVORO
VIE PER LA bellezza

mi stanno particolarmente a cuore. Tra pochi mesi scadrà la misura sperimentale di Quota100, un grande spreco di risorse pubbliche che nel triennio in cui è stata in vigore non ha raggiunto i numeri auspicati nei giorni del suo lancio, sia in termini di platea interessata (sono meno di 300mila i lavoratori che ne hanno usufruito tra 2019 e 2020), sia in termini di ricambio generazionale nel mercato del lavoro (il tasso di sostituzione, secondo la Corte dei conti, si ferma al 40%). La nostra proposta è fondata sui principi di equità e flessibilità ed è semplice: garantire a tutti i lavoratori e le lavoratrici la certezza di una prospettiva pensionistica, che non può cambiare radicalmente a intervalli più o meno regolari. Concludo con **una battuta sul fisco**: esso non è equo. Non lo si può costruire ragionando solo di aliquote Irpef, bensì dobbiamo anche riequilibrare il fisco familiare, seguendo il *Family Act*, riducendo drasticamente il cuneo fiscale. Per fare questo, non è scandaloso pensare – al contempo - di tassare i patrimoni delle successioni sopra il milione di euro e a ristabilire un principio di giustizia tra tassazione del lavoro e quella della rendita e a una lotta senza quartiere all'evasione fiscale. Evitando, se possibile, di disperdere denaro in giochetti come lo è stato il *cash back*.

f t v ACLI.IT



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI
aps

2021 IN 53° INCONTRO
NAZIONALE
DI STUDI

comunità
E LAVORO
VIE PER LA bellezza

*La gloria di colui che tutto move
per l'universo penetra, e risplende
in una parte più e meno altrove.*

*Nel ciel che più de la sua luce prende
fu' io, e vidi cose che ridire
né sa né può chi di là sù discende;*

Ed eccoci finalmente **al Paradiso**

Come sapete, nei nove cieli, più uno l'Empireo, che compongono il Paradiso si possono incontrare i beati e le "anime belle". (*perché d'i fuochi ond'io figura fommi, quelli onde l'occhio in testa mi scintilla, e' di tutti lor gradi son li sommi.* Paradiso XX, 34-36) Tra queste ci sono i giovani del nostro tempo, ai quali stiamo lasciando poco del mondo che abbiamo conosciuto: nessuna eredità ambientale, né tantomeno un'eredità economica e sociale in grado di potergli garantire un futuro migliore. Già prima del Covid, i dati dell'Istat erano impietosi: nel nostro Paese, i figli sono destinati a un futuro peggiore di quello dei padri.¹³ Siamo tutti in debito con le nuove generazioni, costrette ad aspettare per entrare in un mondo del lavoro fragile e incerto. In particolare, l'Italia

¹³ Famiglia Cristiana: <https://m.famigliacristiana.it/articolo/1-italia-dei-figli-sta-peggio-di-quella-dei-padri.htm>.



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI
aps



comunità
E LAVORO
VIE PER LA bellezza

primeggia nell'Unione europea per **numero di Neet**¹⁴, giovani incapaci di attivarsi nel cercare lavoro, studio o formazione, anche per colpa delle nostre assenze che finiscono in sterilizzare le loro prospettive. Soltanto nel secondo trimestre di quest'anno, secondo i dati Istat, gli inattivi sono aumentati di nove 28mila unità nella fascia d'età tra i 15 e i 29 anni¹⁵.

Tra le anime belle troviamo anche le donne, capaci di cura e di lavoro, spesso ingiustamente relegate a mansioni minori e con stipendi più bassi rispetto ai colleghi uomini. Ma in particolare troviamo le donne vittime di femminicidio, terribile deviazione che, sino a oggi, ha causato la morte di oltre 80 donne nel 2021¹⁶ e che deve essere punita ancora più severamente e, soprattutto, prevenuta con misure più efficaci.

In questo nostro Paradiso vediamo venirci incontro **il Presidente della Repubblica. Sergio Mattarella** merita tutto il nostro plauso per la saggezza (*entro v'è l'alta mente u' si profondo saver fu messo, che, se 'l vero è vero a veder tanto non surse il secondo.* Paradiso X, 114) e la fermezza costituzionale che ha sempre usato, ma soprattutto perché nelle sue parole, nell'autorevolezza che ha saputo guadagnarsi troviamo lo spirito di tutta una nazione. Il suo settennato è stato caratterizzato da momenti difficili per l'Italia: economia, pandemia, crisi di governo, elezioni senza "vincitori". Da lui sempre una parola chiara e una forte capacità di guidare la nazione. In lui abbiamo la dimostrazione che la classe politica non si inventa, ma si forma, si seleziona negli anni e la si misura per il servizio reso al Paese. Non possiamo sempre demonizzare i politici tutti, pensando che poi "ci penserà qualcun altro" a portare il peso delle istituzioni. E la seconda cosa che ci insegna Mattarella è che le istituzioni sono importanti, e che **la nostra democrazia è un equilibrio su di un filo teso**, tra i poteri che la caratterizzano e le sue forme di rappresentanza. E' facile cadere da questo filo teso. Per questo, le istituzioni vanno curate, migliorate, ma non

¹⁴ Ansa Europa: https://www.ansa.it/europa/notizie/rubriche/altrenews/2021/04/14/eurostat-neet-italia-salgono-al-233-dato-piu-alto-in-ue_67434a3e-20f5-4a27-9378-8fa56f461a48.html.

¹⁵ Istat, *Il mercato del lavoro. Il Trimestre 2021*. Il testo è disponibile sul [sito di Istat](#).

¹⁶ Redazione, "Femminicidi 2021: in Italia sono 83 da inizio anno, 7 negli ultimi 10 giorni. Oltre la metà uccise dal partner o da un ex", *Il Messaggero*, 15 settembre 2021. Il testo è disponibile sul [sito de Il Messaggero](#).



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI
aps



comunità
E LAVORO
VIE PER LA bellezza

snaturate. Il nostro Paese ha bisogno di esempi, buoni trapezzisti, ma anche di regole chiare e di riforme vere. Toccare le istituzioni, come si è fatto con la riduzione dei parlamentari senza compiere tutte le necessarie e strutturali riforme costituzionali può creare uno squilibrio. Pensare solo a cambiare ogni cinque anni la legge elettorale per tentare di garantire maggioranze certe non è fonte di stabilità. Basta che l'equilibrio di questo filo teso sia leggermente inclinato, anche impercettibilmente, che tutto il sistema può cadere giù. E potremmo anche chiamarci democrazia, come sulla carta lo sono anche la Turchia, la Bielorussia etc. ma non saremmo più gli stessi.

Nei cieli del nostro Paradiso incontriamo tante persone, ma per ultimo vorrei citare il miglior *leader* dei nostri tempi, per noi il Vicario di Cristo, Papa Francesco. Lui, come il suo predecessore, ha donato all'umanità dei testi fondamentali per il dialogo non solo interreligioso, ma anche umano: da *Evangelii Gaudium*, che invoca una Chiesa in uscita e pronta ad accettare le sfide del nostro tempo, alla *Laudato Sii*, che ha saputo svegliare l'umanità sul tema dall'ecologia integrale alla *Fratelli Tutti*, un vero e proprio punto di riferimento per ripensare alla nostra società in un'ottica globale, interconnessa e integralmente umana. E non solo: ci ha dimostrato come la barca di Pietro, la Chiesa, possa essere ancora governata con freschezza e visione ispirata dalla Provvidenza senza cedere alle sovrastrutture dei palazzi del potere. Una Chiesa da campo, che cura. Una chiesa che ponga al centro il riscatto degli scartati, il sogno dei movimenti popolari, la pace come via per la salvezza. La sinodalità è la strada che ci chiede di percorrere in tutto il suo pontificato. “Camminare insieme”, come ha detto durante il discorso alla diocesi di Roma soltanto qualche giorno fa: la sinodalità, ha spiegato, non è uno *slogan*, ma “esprime la natura della Chiesa, la sua forma, il suo stile, la sua missione”¹⁷. Anche come ACLI siamo chiamati a vivere e a partecipare al Sinodo ma soprattutto ad aiutare più persone possibili, persone al margine della nostra Chiesa, nel poter parlare, nel poter essere ascoltate. Perché il Sinodo non si trasformi in una lunga serie di conferenze

¹⁷ A. Masotti, “Il Papa: nel cammino sinodale ‘lasciatevi sconvolgere dal dialogo’”, *Vatican News*, 18 settembre 2021. Il testo è disponibile sul [sito di Vatican News](#).





ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI
aps



comunità
E LAVORO
VIE PER LA bellezza

di dotti, ma sia una reciproca accoglienza e forte momento di ascolto dello Spirito Santo¹⁸. Noi, come ACLI, dobbiamo rispondere “presente”, per rendere il Sinodo un vero cammino partecipato¹⁹. D'altronde, il vero senso del Sinodo, che deriva dal greco “siun” (σύν) «con, insieme» e “odos” ὁδός «via», è quello di condividere il cammino, di camminare insieme verso un obiettivo comune.

**A l'alta fantasia qui mancò possa;
ma già volgeva il mio disio e 'l velle,
sì come rota ch'igualmente è mossa,**

l'amor che move il sole e l'altre stelle.

Scusate se ho scritto queste poche pagine ispirandomi ai versi del Sommo Poeta, certo non è stato per rendergli onore o ergerci a creatori che condannano e salvano. Il mio è stato solo un espediente narrativo per raccogliere i pensieri di questi giorni, rilanciare le proposte della nostra associazione e poter ritrovare stimoli comuni per le tante iniziative che quotidianamente facciamo nei territori che abitiamo, nonostante il Covid-19.

Questa maledetta malattia colpisce un istinto naturale dell'uomo, qualcosa che davamo per scontato: quello di respirare; anche io stesso ho provato, se pur per poco e lievemente, cosa vuole dire faticare a respirare.

¹⁸ Del resto, nel Documento preparatorio al Sinodo 2023, Papa Francesco ci interroga su come accreditare la comunità cristiana, la nostra comunità, come soggetto credibile e affidabile in percorsi di dialogo sociale, guarigione, riconciliazione, inclusione e partecipazione, ricostruzione della democrazia, promozione della fraternità e dell'amicizia sociale.

¹⁹ Documento preparatorio Sinodo 2023. Il testo è disponibile sul [sito di Vatican News](https://www.vaticannews.va/italian/news/2023/01/documento-preparatorio-sinodo-2023.html).





ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI
aps



comunità
E LAVORO
VIE PER LA bellezza

La malattia nelle sue conseguenze sociali ha tolto il respiro all'economia, al lavoro di tante persone, ha tolto il respiro ansimante dei ragazzi che giocano, il respiro calmo del nonno che racconta storie al nipote. In questo tempo siamo anche stati capaci di cogliere il respiro affannoso del nostro pianeta, siamo stati capaci di percepire il grande respiro della solidarietà e dell'impegno delle istituzioni e di tutti gli uomini di buona volontà.

Come Acli, con i nostri circoli, abbiamo rischiato di soffocare. Le chiusure, talvolta più penalizzanti che in altri settori e i ristori che non stanno arrivando, hanno contribuito a una chiusura che ha rischiato di farci morire nell'immobilismo. Solo la passione, la volontà e la fantasia di tanti soci e volontari hanno saputo far ripartire la nostra attività sociale che non è da tenere a distanza, ma da incorniciare per un rilancio della vita delle nostre comunità.

In tanti pensano che le nostre strutture siano passate di moda, che il nostro fare associazione sia troppo strutturato e pesante. Non voglio dare torto a chi ci vede così. Perché un po' di realismo in queste affermazioni c'è. Ma sono più evidenti le scintille di speranza. Scintille pronte ad accendere fuochi di passione là dove c'è un'ingiustizia da sanare, nelle istituzioni che reclamano amministratori competenti, dove arte, sport e cultura animano l'incontro e la crescita. Dove la solidarietà cresce e innesca relazioni di amicizia. Siamo anche un po' noi la democrazia che chiediamo al mondo, è anche una nostra responsabilità l'educazione dei lavoratori e la promozione di valori che sappiano far crescere il bene comune e innescare percorsi di pace. Sta a noi abitare le periferie, renderle più belle, accoglienti. Allenare l'occhio e lo spirito ad accogliere il buono che è nelle persone e il bello che ci circonda. Sta a noi promuovere una cultura del lavoro che sappia coniugare etica, promozione e solidarietà

Ecco, vorrei lanciare un ultimo messaggio alle nostre Acli.

Lo so che spesso ci raccontiamo i fasti di un tempo, le storie mitiche del nostro impegno sociale che era quasi unico nel panorama della Chiesa italiana. Questo lo dobbiamo custodire con gelosia. Ma oggi sono altri tempi. *(Di reverenza il viso e li atti addorna, sì che i diletti lo 'nviarci in suso; pensa che questo dì mai non raggiorna! Purgatorio XII 84)* Perciò ripartiamo da dove siamo, con umiltà,





ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI
aps

2021 IN 53° INCONTRO
NAZIONALE
DI STUDI

comunità
E LAVORO
VIE PER LA bellezza

perché è nell'*humus*, nella terra, che dobbiamo mettere un piede davanti all'altro. Con tutte le nostre fatiche ritroviamo il coraggio di affrontare il cammino, quello che questo tempo ci mette davanti. Ripartiamo dall'essenziale evangelico, dal nostro *kerigma*. Camminiamo insieme come viandanti che ripetono sempre: "abbi pietà di me Signore": chiediamo la Grazia di essere operatori di giustizia. Adoperiamoci insieme, sosteniamoci a vicenda in questo lungo percorso, sapendo che il nostro non è solo un lavoro o solo un po' di volontariato speso bene. Il nostro è un cammino che abbiamo il dono di fare insieme e continuerà fino alla nostra meta ultima:

«*l'amor che move il sole e l'altre stelle*» (Paradiso XXXIII, 145).

f t v ACLI.IT